

AUGURI Colleghi e compagni d'avventura parlano del loro rapporto con il "re degli ignoranti" Gli amici mandano ad Adriano 24mila baci per i suoi 70 anni

Vittorio Negrini

→ Chi non vorrebbe arrivare a 70 anni come il portentoso ragazzo della via Gluck? In quella strada milanese al numero 14 viveva la famiglia **Celentano** al momento della nascita del piccolo **Adriano** il 6 gennaio del 1938; il futuro "Molleggiato" mosse i primi passi su un palco nel 1955 con quattro coetanei ribattezzati i "Rock boys" e l'anno successivo fece il primo incontro importante della sua lunga carriera, quello con **Little Tony**, al secolo **Antonio Ciacci**: «Venne a sentirmi e i miei fratelli mentre suonavamo al teatro Alcione; dopo il concerto ci invitò a casa sua e nacque un'amicizia fatta anche di rivalità, visto che siamo stati i primi a cantare il rock in Italia». I due si esibirono in coppia a Sanremo nel 1961, arrivando secondi con "**Ventiquattromila baci**", brano entrato nella storia anche perché Celentano si permise di dare le spalle all'ingessato pubblico dell'Ariston: «Ci avevano detto di mettere lo smoking e di non fare gesti strani, specialmente io, ma fu lui a cominciare», ricorda l'impomatato cantante, che non risparmia una frecciatina: «Certo che si porta bene i suoi 70 anni, ha sempre fatto una vita ritirata; io invece ho cantato migliaia di sere durante centinaia di tour, lui si è risparmiato mantenendosi in grande forma. Comunque è geniale, anzi genialoide; con **Mina** è al di sopra della schiera di tutti gli altri cantanti». Celentano ha dato la sua impronta anche ai primi 50 anni di tv, con apparizioni e conduzioni indimenticabili come il suo "**Fantastico**". Fra gli autori c'era **Bruno Gambarotta**: «Compì 50 anni proprio il

giorno dell'ultima puntata (1988); come allora anche adesso se li porta benissimo anche perché non fuma e si nutre in modo sano», commenta l'autore, che vestì anche i panni del conduttore affiancando il cantante in "**Svaluation**", andato in onda nel '92 su Raitre: «Il direttore della rete **Angelo Guglielimi** ci diede carta bianca, condizione che Adriano ha sempre posto considerando. Ha il merito di aver rimescolato le carte, prima di lui in tv era impensabile parlare di cose serie». Gambarotta riconosce allo showman un fascino enorme e un grande carisma, non sminuiti da una proverbiale ritrosia: «Ha un grande senso dell'amicizia e nell'intimità si abbandona a raccon-

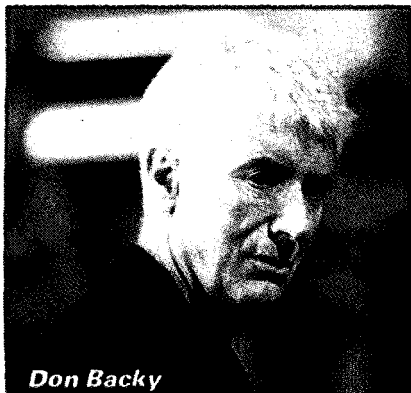
ti straordinari; è un affabulatore meraviglioso e mi rammarico di non aver fatto un programma con lui seduto che racconta la sua storia, le sue partite di poker. Forse diventerebbe troppo umano. Ha sempre le difese alzate, ma quando calano si dimostra una persona meravigliosa e generosa», sintetizza Gambarotta.

Atro estimatore del quasi settantenne è **Dario Fo**, che nel 2001 è stato tra gli ospiti di "**125 milioni di caz.te**": «Siamo amici, anche artisticamente; è una forza del teatro e ha un grande senso del palco; è anche simpatico e ho scritto parecchie lodi della sua genuinità. C'è chi lo bolla come naïf, ma invece è uno che si prepara e non va mai a braccio», assicura il Premio Nobel, che aggiunge: «Ogni tanto si lascia prendere dall'euforia mistica, poi è abbastanza intelligente da fare per primo satira su se stesso». **Ricky Gianco**, ricordai nvece quando «passavamo giorno e notte

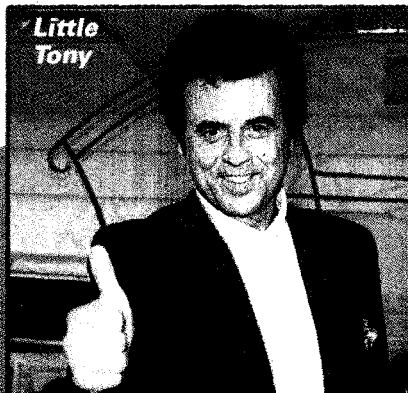
da soli a scrivere, a incidere e a fare copertine. Per il suo compleanno voglio

dire ad Adriano di rimettere qualche ponte tra la sua casa e il mondo che lo circonda, per un artista creativo e geniale come lui isolarsi fa perdere il contatto con la realtà, non lo chiamerò perché non ho il suo numero ma spero di incontrarlo più spesso anche se è più facile incontrare il Papa che lui». «Sono quarantacinque anni che non parlo più di Celentano», dice un **Don Backy** "al veleno", «tutto quello che avevo da dire, di bello e di brutto, l'ho scritto sul mio libro, per me è un capitolo chiuso che vorrei dimenticare, ma se proprio devo, dico ad Adriano auguri, tra poco anche io faccio settant'anni ma non credo che a qualcuno gliene fregherà qualcosa».

Il presente del Molleggiato è "**La situazione di mia sorella non è buona**", titolo della serata-evento andata in onda il 26 novembre su Rai Uno, tre giorni dopo l'uscita dell'album "**Dormi amore, la situazione non è buona**", composto per metà dalla premiata coppia **Mogol-Gianni Bella**: «Abbiamo scritto 5 canzoni molto dense, dando il nostro massimo, e anche le sue interpretazioni sono al top, soprattutto "**Hai bucato la mia vita**" e "Dormi amore"», puntualizza il cantante-paroliere calabrese, che ormai da un decennio collabora con il Clan-Celentano e parla così dei suoi primi 70 anni: «È un'età bellissima, anche Mogol li porta benissimo e nonostante l'età loro sono la forza nuova della musica; Adriano mette tanto entusiasmo nel cantare e noi nello scrivere. Provo grande gioia e divertimento con lui e gli anni non hanno peso. È sempre un ragazzo appassionato alla musica come me, siamo eterni bambini che lavorano grazie alla purezza d'animo», chiude poeticamente Bella.



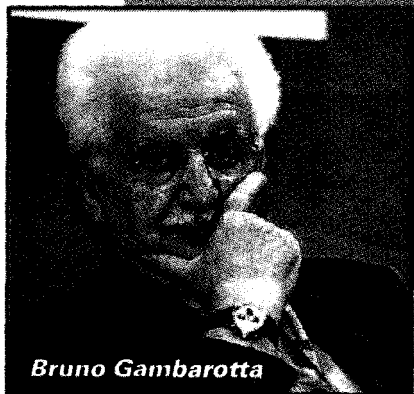
Don Backy



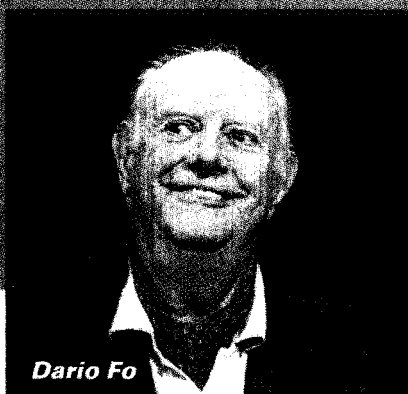
Little Tony



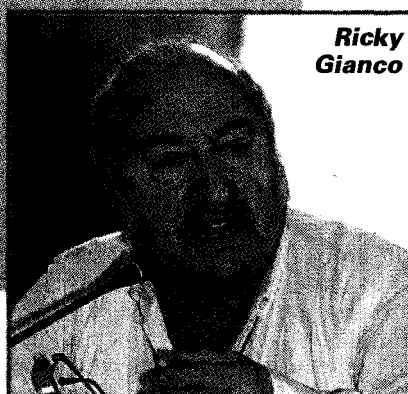
Gianni Bella



Bruno Gambarotta



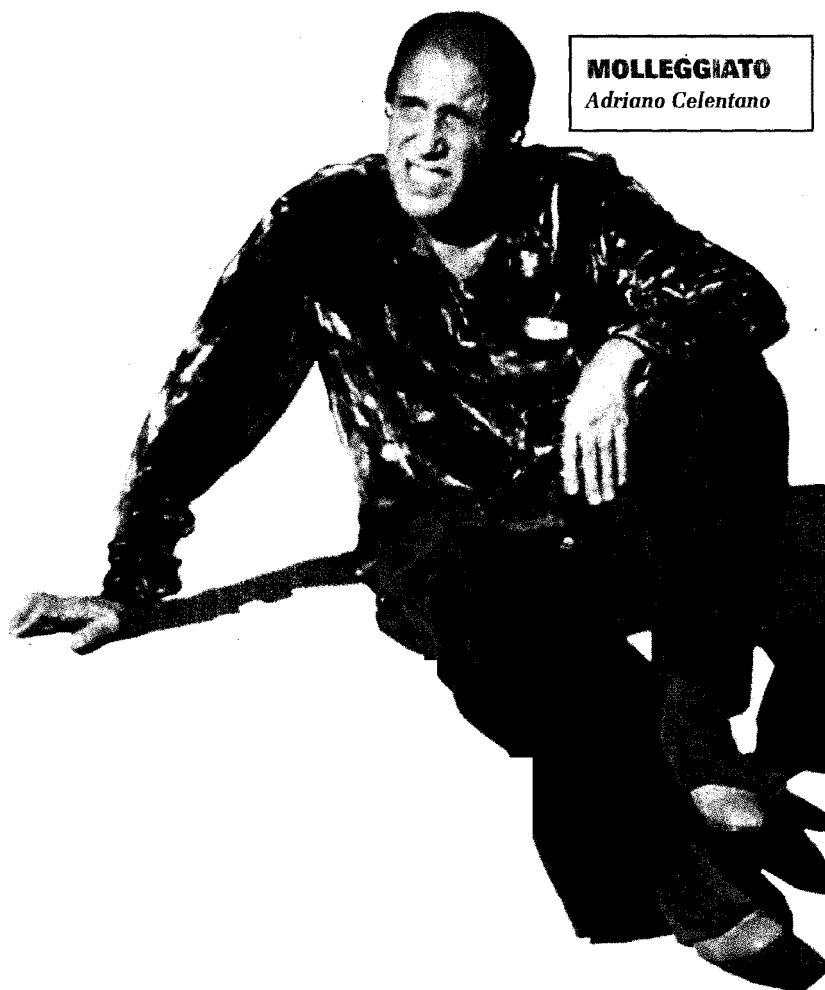
Dario Fo



Ricky Gianco

MARATONA TV

"Buon compleanno Adriano Celentano" è il ciclo proposto da Sky Cinema Classics per il compleanno del più "molleggiato" d'Italia: si tratta di 3 film da lui interpretati. Alle 19.20 del 6 gennaio "I ragazzi del juke box", alle 21 "Uno strano tipo", con Claudia Mori e alle 22.40 "Le cinque giornate" di Dario Argento. Maratona celentanesca anche su La 7: alle 14.05 sarà trasmesso "Uno strano tipo", alle 16 "Super rapina a Milano e alle 18 "Segni particolari: bellissimo", per la regia di Castellano e Popolo



MOLLEGGIATO
Adriano Celentano